

Et in le altre letere di 21, par habi donado al zaus, va in Bossina, una vesta di perpignan e promessoli altro.

*Di Sibinico, di sier Andrea Balastro conte e capitano, di 17.* Come ha ricevuto letere dil Baylo di Constantinopoli, di 17 Fevver, drizate al suo precesor, di la substantia *ut supra*; et che 'l verà li uno zaus dil Signor, al qual debbi far bona compagnia etc. *Unde* lui fe' lezer *publice* la ditta letera, et quelli zentilhomeni e cittadini tutti lacrimono di dolceza, ringratiando la Signoria di le provisioni fate.

*Da Zara, di sier Piero Marzelo conte et sier Beneto Valier capitano, di 17.* In conformità. Come ebbero letere dil Baylo di Constantinopoli, di 17. Dil zaus verà a Sibinico etc.

*Di Spalato, di sier Marco Antonio da Canal conte, di 5 Marzo.* Come ha 'uto aviso, le zente 34 redute per far coraria, par il bassà capo di quelle habbi tolto la volta di la Corvatia a li lochi di Frangipani; et che il sanzacho di Bosina, quello di Scutari et quello di Valona sono partiti e andati 3 zornate lontano verso Constantinopoli, et ivi fato cernida di certo numero di zoveni da . . . , et quelli mandati a la Porta. Scrive, che a di 27 scrisse l'ultime sue di Fevver, et a di 2 Fevver avisato dil messo dil predito sanzacho di Bossina vene li per saper il numero di presi, cussi fece a Clissa, è stà perchè tra loro veneno in discordia per li presi, *unde* lui si pensò far una bella monstra di fanti 1500 in ordine, e a le so' poste, che parevano 3000; et visto per ditto messo, tien habbi reportato quella terra esser segurata, però non hanno più voluto venir a far danno.

*Di Roma, di l'Orator nostro, di 19.* Come ozi avia ricevuto nostre di primo, zerca il canonicà di Padoa fo dato per Sua Santità a domino Hironimo Bolani di domino Troian, a requisition di la Signoria nostra per letere di lo Excellentissimo Consejo di X, *unde* fo dal Papa lezendoli la letera, e pregando Soa Beatitudine volesse compiaser la Signoria etc. Il Papa disse non lo poter far et lo havia dato al Merchadelli, et che, benchè 'l cardinal Corner avesse l'indulto, domino Belasio, che è morto, era familiar di Soa Santità, e vacando stava a lui a darlo, et che prima era la riserva di domino Pietro Bembo cha questa del Bolani; *tamen* che erano stà revocate, dicendo si aricorderemo di far quel bene al prefato Bolani. Poi parlò al reverendissimo Cornelio. Si scusò non poter far, il Papa vol sia dil Merchadeli, et che lui serveria la Signoria come sempre ha fato, scusandosi non poter più etc.

*Dil dito, di 20.* Come il marchese di Pescara fo a Roma, portò di fede di banchi di Napoli di restituir al Papa li danari dete il Prior di Capua per dar a li fanti spagnoli, con promission di darli per tutto il mexe di Mazo etc. Scrive, il conte Guido Rangon parlite, come scrisse per le altre, andò in Ariete, perchè li fanti spagnoli haveano fato la massa a Civitadueale, et fece eridar « a l'arme » per veder si quelli popoli di Ariete erano fideli al Papa, e trovò tutti di bon animo; ben è vero le mura è ruinate, e 34 voleno artellarie dil Papa per difendersi. Et parlando esso Orator col Papa in materia dil canonicà di Padoa, li disse che don Zuan Hemanuel li havia dito aver trovà modo di dar li danari dil mexe a li prediti fanti; et che esso Pontifice li havia ditto tosto passeria uno mexe et bisogneria darli altri danari, dicendo poi sguizari vien tuta via, sono zà su quel dil stato di Milano, come ho zà fato intender a la Signoria. Scrive, il conte Guido Rangon, quando parti, menò con se uno capitano corso per desviar 300 corsi è in campo di spagnoli. Scrive, il Papa averli ditto quel Martin Luther in Germania seminar heresie, non vol si dagi fede a' dicti de' sancti, nè libri *in jure canonico*, ma *solum* a li Evangelii. E l'Orator disse: « *Pater Sancte*, sequiterà di questo, che 'l farà mal fin come hanno fato li altri eretici. » Rispose Soa Santità: « Vui dite il vero. » Scrive, è nova di li di la morte dil Gran maestro di Rodi, et esser stà electo, per quella Religion, il Prior di Franza; et come era venuto orator dil Gazelli li a Rodi per dimandar artellarie, monition et armata etc. Eri fo concistorio e leto il processo per la canonizatione dil beato Zenone episcopo misinense, qual fece in vita più miracoli di quelli fe' Christo: resusitoe morti, caminava sora aqua; con la bacheta in terra feva venir vino; et uno nato senza un brazo lo fece venir con li brazi, e questo è certo et ha visto il processo. Esso Orator parlò *etiam* al Papa zercha questo Martin Luther. Ozi è stà *etiam* concistoro, date alcune chiesie via non da conto, e il Papa tolse li voti di cardinali per la canonization dil prefato beato Zenone.

*Di Germania, di sier Francesco Corner el cavalier orator, date in Vormatia, a di 9.* Come per le ultime scrisse, di 27 Fevver et 3 dil presente, scrisse quanto domino Giacomo Florio havia parlato col Gran canzelier in la materia di capitoli, confini etc.; et come esso Gran canzelier dovea parlar al Re et a monsignor di Chievers. Or poi esso Orator parlò a esso Gran canzelier instando la expedition, et scrive coluqui auti insieme, *ut in litteris*.